

*"Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani"*

NOI GIOVANI

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno V - Dicembre 1991 - N. 11

C/C Post. N. 10361731 - Abb. Post. Gruppo III 70%

Stampato presso Tip. F.lli Castrignanò - Calimera

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

GRAZIE

La raccolta annuale delle offerte porta a porta pro bollettino "NOI GIOVANI" ha sortito il risultato sperato: almeno per un anno la nostra permanenza in tipografia è assicurata, ciò ci è garantito dalla vostra generosità, a tutt'oggi sono state raccolte lire 2.141.000 e mancano ancora, almeno si spera, i contributi della Banca Sud Puglia di San Donato di Lecce, della Finvest di Galugnano.

Avevamo ragione a contare sulla Divina Provvidenza e sul vostro apprezzamento.

Grazie allora, dal profondo del cuore.

UNA NUOVA CHIESA NEL SACCO DI BABBO NATALE

Il Santo Natale è ormai alle porte, il nuovo anno pure, mille buoni propositi si affollano nell'animo di ognuno di noi per il 1992 e intanto l'atmosfera della festa si fa sentire sempre più forte e l'attesa appare sempre più lunga. Chissà perché il Santo Natale ha un effetto diverso da qualsiasi altra festa. Come ogni anno la corsa sarà verso il regalo più bello che faccia felice chi lo riceve e non c'è tempo per fermarsi a pensare ad altro, a qualcuno, per esempio, per il quale il Natale non ci sarà e il 25 dicembre sarà un giorno come tutti gli altri, fatto di stenti, di un freddo che si farà sentire più nell'anima, forse, che nel corpo. E quel qualcuno non è troppo lontano, non c'è bisogno di riferirsi necessariamente al terzo mondo; il terzo mondo c'è anche qui, in casa nostra, forse non nel nostro paese, ma sicuramente nei dintorni.

Le stazioni di tutta Italia sono piene di questa gente, e così le periferie di ogni città, i sottopassaggi dei metrò...

E a cosa servono allora i buoni propositi se non ci si ricorda del prossimo? E l'impegno non deve essere poi tanto, sarebbe sufficiente fare regali meno costosi per aiutare qualcuno, magari un bambino che soffre. Ognuno di noi rimane dispiaciuto per come Gesù dovrebbe nascere in una mangiatoia, ma quando si tratta di dover agire, dimentica tutto e in ognuno di quei bambini che vive in condizioni precarie c'è Gesù. Certo, la Chiesa a volte interviene tempestivamente, ma quale Chiesa? Penso ai preti missionari, al volontariato cristiano, anche al singolo laico; e tutto il resto? Non posso certamente fare a meno di pensare ai sacerdoti che camminano in mercedes, ai miliardi spesi per lo abbellimento degli edifici di culto, per organizzare raduni, per costruire sale per riunioni e così via.

No, Gesù non ci ha certamente lasciato questo messaggio, ricordiamolo nella sua povertà, nella sua completa donazione agli altri e ce ne renderemo conto. E' per questo che spero che il dono di Babbo Natale all'umanità sia quello di una cristianità più vera e aperta ai problemi del prossimo che soffre.

Angelo Dell'Anna

LETTERA A BABBO NATALE

Caro Babbo Natale

chi ti scrive questa lettera non è una bambina che chiede un nuovo giocattolo, promettendo, in cambio, di essere più buona e più ubbidiente.

Chi ti scrive è un po' più grande e ti chiede qualcosa di più importante.

La serenità e la pace in questo mondo di continui conflitti, la possibilità per tutti, indipendentemente dal colore della pelle e dalle convinzioni politiche o religiose, di vivere con i propri fratelli in un clima non di tolleranza (che non è abbastanza), ma di amore. E ancora un padre e una madre per tutti i figli abbandonati per le strade del mondo, una speranza e una mano tesa per chi è malato e solo, la luce per chi cammina in un tunnel oscuro, la voglia di lottare per chi pensa di aver perso anche la sua ultima battaglia.

Eh si lo so! Non sono richieste da poco le mie! E tu probabilmente ti chiederai che cosa ti offro in cambio.

Io ti prometto che in seguito noi uomini smetteremo di odiarci e di ucciderci tra di noi, saremo sempre pronti ad accogliere i nostri fratelli, porgeremo la mano a chi è in difficoltà, aiutandoci a vicenda, ci impegneremo a costruire un futuro migliore per le prossime generazioni, aiuteremo i deboli a diventare forti, insegneremo ai forti che abbiamo sempre bisogno gli uni degli altri, trasformeremo il dolore in gioia, daremo al mondo intero speranze migliori.

So che tutte queste sono promesse difficili da mantenere, ma l'uomo con le sue "piccole debolezze" può in qualsiasi momento decidere di cambiare e tornare definitivamente indietro.

Eh, caro Babbo Natale penso che anche tu abbia ormai smesso di sperare e non credi più alle tante promesse e ai tanti bei propositi che tutti sono pronti ad offrire.

La lezione che da tutto ciò possiamo trarre è solamente una: cambiare le cose dipende da noi e non dalle nostre promesse, ma dalle nostre azioni. Il campanello d'allarme che ormai suona da tanto tempo deve farci rimboccare le maniche e deve far venir fuori quella natura fondamentalmente buona che pare sia dentro di noi e che forse per tanto tempo è stata nascosta perché non ci era comodo darle ascolto.

Beh forse sarebbe ora di farlo, finalmente.

Quindi, grazie Babbo Natale per l'occasione che abbiamo avuto per farci un attento esame di coscienza. Ora, se è possibile, ti chiedo solo un sereno Natale per tutte le famiglie, con la consapevolezza che la nascita del Bambino Gesù porterà sicuramente a tutti, anche se solo per un giorno, pace e felicità.

Tanti Auguri

Anna Maria Lezzi

VI RIPROPIAMO IL PENSIERO PUBBLICATO IN OCCASIONE DEL NATALE 1990. PERCHÉ SCRIVERE ALTRO? RITENIAMO VALIDO E SEMPRE UTILE IL SUO CONTENUTO.

NATALE 1991 - I NOSTRI AUGURI

1991 anni fa nasceva Gesù uomo fra gli uomini. La commemorazione del 25 dicembre di ogni anno è l'unica che ci ricorda questo sconvolgente evento?

Direi di no. Ogni nascita di essere umano è nascita di Gesù, come l'abbandono di un neonato nella sua totale impotenza o di una persona anziana nella sua solitudine o di un carcerato nella sua cella o di un drogato nel suo tunnel o di qualsiasi uomo nel suo smarrimento è crocifissione di Gesù, come l'accorgersi finalmente della sofferenza, del bisogno e porgerne una mano è resurrezione di Gesù nostro Signore.

Gesù nasce, viene crocifisso e risorge in ognuno di noi a seconda dei nostri atti di vita quotidiana. Noi auguriamo ai nostri lettori e a noi di non trovarci mai nella condizione di crocifigere o di essere crocifissi ma di essere sempre strumento di resurrezione. Questo sia l'impegno: strumento di resurrezione. E' esaltante.

Avanti allora! Proviamoci.

Proviamo a portare questi nostri doni a Gesù Bambino, al figlio di Dio fatto uomo fra gli uomini.

DFM

All'interno:

Interventi:

"La famiglia e l'impegno sociale"
di Giuseppe Pagano

Una domanda ai nostri bambini:
Natale, cosa vorresti?
di Stefania Nicolaci e Ilenia Taurino

Intervento effettuato durante lo spettacolo "Canzoni Teatro e... Pensieri" del 27 ottobre 1991 per la 3ª Giornata di Testimonianza dedicata al tema: "Quale coppia per una nuova famiglia Cristiana alle soglie del 2000"?

di Giuseppe PAGANO
della Redazione di "NOI GIOVANI"

Il tema per il quale sono stato invitato questa sera ad esprimere il mio personale pensiero è: "la famiglia e l'impegno sociale".

È un tema attuale che presenta numerose sfaccettature e si presta a innumerevoli interpretazioni. Ho fatto di tutto per evitare di far retorica, per cui ho prestato l'attenzione soprattutto su quelli che sono i punti di contatto di questo problema con la nostra realtà meridionale, evitando di generalizzare anche perché non solo non sarebbe la sede più consona per fare questo ma dobbiamo rispettare il programma che è abbastanza lungo, interessante e anche divertente.

Già dallo stesso slogan la famiglia e l'impegno sociale si può evincere il primo grande nodo da sciogliere: e cioè la mancanza di un vero e proprio impegno nel sociale, tranne sporadiche eccezioni, da parte della famiglia.

Verrebbe quasi spontaneo affermare l'esistenza di una vera e propria spaccatura tra famiglia e società cosa questa senza dubbio assurda visto che la stessa famiglia rappresenta il primo embrione sociale. Le ragioni di questo fenomeno sono tante e vanno ricercate (a) in una nostra carenza di cultura sociale, (b) nelle nostre esperienze storiche, (c) nella nostra personalità un po' troppo chiusa e sospettosa quando si tratta di dover lottare per qualcosa di astratto qual'è il sociale.

Il punto è che il problema dell'impegno sociale viene dopo tanti altri, senza pensare che una buona base sociale, ricca di scambi umani è il primo vero presupposto per la giusta risoluzione di tanti problemi che oggi più che mai ci affliggono.

Si sente ovunque parlare di mali della società, di

società da cambiare ma il vero problema è che solo in pochi si sentono facenti parte di questo aggregato umano e pochissimi sono quelli che si sentono in dovere di far qualcosa di concreto, qualcosa che vada oltre ai soliti discorsi ed alle vane speranze. Il perché di tutto questo sta nella nostra natura egoistica: si interviene solo quando vi è un problema che ci tocca personalmente; fare qualcosa solo in cambio di qualcosa.

Siamo sinceri, il male da combattere non è la nostra società ma la nostra ASOCIALITÀ la quale è in stretta attinenza con il consumismo, il divisismo sociale, l'egoismo, esattamente con tutti i peggiori mali che sono di casa attualmente.

Se si riuscisse a capire che non è sempre importante arrivare primi, che spesso si può essere primo anche arrivando per ultimo sarebbe già un grosso passo in avanti anche se questo, ad essere sincero, è un concetto culturalmente difficile sia da capire che da insegnare nella nostra realtà.

E come sempre gli ultimi della classe, quando si tratta di capire qualcosa che va al di fuori del puro "guadagno materiale", siamo noi, i paesi culturalmente ed economicamente più avanzati. Ed è per questo che voglio concludere questo mio breve intervento con un quesito: con quali prospettive sociali si può pensare ad un'Europa unita quando in paesi evoluti come la Germania esistono bande di giovani filonazisti, e sottoleneo giovani, quindi futuri autori di nuovi nuclei familiari, (ed è questo l'aspetto più preoccupante), che aggrediscono personale la cui unica colpa è quella di non essere nati in Germania?

NASCITA

Il 20 novembre 1991 è nata MARIA VITTORIA. Il papà Angelo DELL'ANNA e la mamma Anna Maria LEZZI gioiscono per l'arrivo della loro primogenita.

Particolare tramusto e allegria nella nostra redazione: Anna Maria ne è la coordinatrice ed Angelo prestigioso componente.

Abbracciando felici i nostri collaboratori e bene augurando a nome e per loro conto partecipiamo a tutta la comunità.

LAUREE

Nel mese di giugno 1991, presso l'Università di Camerino, si è brillantemente laureata in legge la nostra concittadina **DEL SOLE ANTONELLA**.

A Bari, nel mese di luglio 1991, il nostro concittadino **VANTAGGIATO SALVATORE** ha brillantemente conseguito la laurea in medicina.

Nell'agosto u.s. a Pavia, centrando il 110 e lode, il nostro concittadino **CATALANO RONZINO** si è laureato in medicina.

Applaudendo i neo-laureati e complimentandoci con i loro genitori vogliamo ringraziarli a nome di tutta la comunità perché il loro prestigio è il nostro prestigio. Noi vi abbracciamo, vi auguriamo l'avverarsi di ogni vostro desiderio e vi preghiamo, nell'espletamento della vostra attività, di tener sempre nel dovuto conto le persone più bisognose.

PARROCCHIA DELLA RESURREZIONE San Donato di Lecce

Notevole successo per le giornate della solidarietà tenutesi a San Donato di Lecce sabato 9 e domenica 10 novembre 1991 con Mons. DOMENICO MARINOZZI Vescovo di Soddo e Hosanna - Etiopia.

Sabato 9 S. E. Mons. Marinozzi ha impartito la S. Cresima.

Seguitissimi ed applauditi i suoi incontri con il Consiglio Pastorale, le varie Associazioni Cattoliche e con le famiglie che hanno realizzato adozioni a distanza con bambini Etiopici.

A conclusione proiezione, al Centro Sociale BB. Martiri, di un film - documentario sull'Etiopia, realizzato da Don Donato DE BLASI e i giovani della Comunità Terapeutica Istituto Croce Bianca di San Severino Marche.

Promosso e distribuito dall'Istituto Croce Bianca di San Severino Marche e dal Centro Religioso Sociale BB. Martiri di Otranto un questionario per un sondaggio tra i ragazzi e i giovani sull'abitudine al fumo. Auguriamoci che l'impegno profuso sia pari all'adesione da parte dei ragazzi e giovani che hanno ricevuto il questionario.

4 NOVEMBRE - CELEBRARE PER RICORDARE

4 Novembre 1991, tradizionale, toccante cerimonia al monumento dei caduti in guerra.

Rito religioso di Mons. Don Pasquale CAPUTO, discorso del Sindaco Prof. Ernesto GRECO e quindi appello dei nostri caduti in guerra. Il corale "PRESENTE" in risposta ai nominativi appellati dal Sindaco penetrava nelle ossa e diventava sempre più pressante, forte e convinto.

Occorre continuare a celebrare questo 4 novembre PER NON DIMENTICARE.

RICEVUTO PUBBLICHIAMO

Otranto, 16 novembre 1991

ALL'INTERA REDAZIONE

Congratulazioni vivissime!

"Noi Giovani" è cresciuto. Spigolarlo di qua e di là risulta interessante.

Avete scelto anche bene i "formidabili alleati".

Il mio augurio? P+P = Perseverare e Proseguire.

Cordiali saluti

Sac. Quintino Gianfreda

Il sacerdote scrivente è Mons. Don Quintino GIANFREDA Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Otranto.

Grazie Don Quintino. Un preponderante merito per i risultati raggiunti va riconosciuto a voi, al vostro costante incoraggiamento. Grazie e...scusateci per la pubblicazione del Vostro scritto.

E' NATALE COSA VORRESTI?

Abbiamo chiesto ai bambini di 1ª e 2ª elementare di esprimere un desiderio in occasione del Natale. Pubblichiamo nella loro spontaneità ed immediatezza le risposte che abbiamo ricevuto:

- che non ci sia più guerra, che non si picchiano. (Sara Alfieri 7 anni)
- che non ci siano più droga ed incidenti. (Serena Cerbino 7 anni)
- che non ci sia gelosia tra la gente. (Elisa Martina 7 anni)
- che non ci siano rapine e rapimenti. (Donatella Passabi 7 anni)
- che ci vogliamo bene. (Alessandra Ingrosso 7 anni)
- che tutti i bambini siano nella propria casa, nessuno in ospedale. (Nicola Greco 6 anni)
- che la natura sia tutta bella. (Alessio Calogiuri 6 anni)
- che il mare non sia inquinato. (Simona Catalano 6 anni)
- che tutti i bambini sorridano. (Stefania Zazzeri 6 anni)
- che tutte le mamme stiano nella propria casa. (Dario Zito 6 anni)
- Per Natale vorrei che finisse la guerra in tutti i paesi del mondo. (Salvatore Zito 7 anni)
- Vorrei che per Natale Gesù fosse conosciuto da tutti i bambini del mondo. (Michela Dell'Anna 8 anni)
- O Gesù, tu che ami tutti i bambini del mondo fa che per Natale abbiano tutti una casa, una famiglia, la tranquillità. Aiuta milioni di bambini che soffrono fame, malattie e privazioni. Grazie. (Gianluca Russo 9 anni)
- Caro Gesù Bambino, vorrei tanto chiederti per Natale che finisca la guerra in Jugoslavia e che ci sia in tutto il mondo pace, fratellanza amore, libertà e felicità. (Irene Ingrosso 9 anni)
- Gesù, fa che tutti coloro che soffrono per malattie, miseria, dolore possano trascorrere un felice e sereno Natale. (Angelo Mazzeo 10 anni)
- Gesù metti ordine e tranquillità nei cuori degli uomini sconvolti dall'odio e dalla violenza e dai a tutti i bambini del mondo il cibo, l'amore e soprattutto la "pace". (Marco Morello 10 anni)

di Stefania Nicolaci e Ilenia Taurino

UNA COPPIA E... 10 FIGLI

di D.F.M.

"Uscivamo da scuola quando ci sfilò davanti un giovane con in testa uno strano cappello piumato. Alto, petto in fuori, camminava con passo celere e sicuro". E' il racconto di un ricordo della sua fanciullezza di un nostro anziano concittadino.

Si trattava del bersagliere **CAPOREALE Carmelo** classe 1909 che con la sua sposa, **PECCARISI Maria**, di un anno più giovane di lui, avrebbe messo al mondo 11 figli.



CAPOREALE Carmelo
morto nel 1973



PECCARISI Maria
morta nel 1968

Undici figli, l'ultimo, Antonio, nato nel 1955 a Napoli, ove mamma Maria si trovava in ospedale per ragioni di salute, morì dopo breve tempo. Gli altri dieci, tutti ancora viventi, nacquero: Luigi nel 1932, Addolorata 1934, Concetta Immacolata 1935, Fiorentina 1937, Neve 1939, Michele 1941, Raffaele 1934, Pasquale 1946, Maria 1948 e Anna 1950. cinque risiedono a Galugnano, quattro a Roma e uno a Viterbo.

Maria e Carmelo dedicarono la loro non lunga vita totalmente ai loro 10 figli.

La campagna fu il loro regno e l'unica ricchezza. Carmelo, bravo contadino, eccelleva nella produzione del tabacco, ricercatissimo dai fumatori locali, ma allora vigeva il "proibizionismo". Soleva legare al collo di un grosso cane lupo il suo fabbisogno giornaliero di tabacco. Chi di dovere si guardava bene dall'avvicinarsi al cane per controllare il contenuto di quanto era appeso al suo collare.

Una sua nipote ci racconta che viveva con loro anche nonno Pasquale CAPOREALE e che lei stessa, alla bisogna, era sempre stata ben accolta e aiutata. Commossa sussurra: "Quanti sacrifici, durante la guerra la vita era diventata durissima, ma non si scoraggiarono mai. Peccatol Quando sembrava che dovessero finalmente godere un po' morirono".



dall'alto e dalla sinistra: mamma Maria con in braccio Pasquale, l'ultimo nato all'epoca della foto: 29 settembre 1947, papà Carmelo, Luigi, Raffaele, Michele, Neve, Lucia, Concettina e Addolorata

Una delle figlie ricorda che quando per il suo papà era giunta l'ultima ora e la sua malattia gli procurava lancinanti e continui dolori i suoi lamenti erano soffocati e repressi alla vista dei figli: non voleva che ne soffrissero. Dette prova, se ne fosse stato ancora bisogno, di tutto il suo coraggio, la sua incredibile forza e la sua grande dignità. Quando ormai era la fine, e solo allora, accettò il ricovero in ospedale, ma in macchina non con l'autoambulanza.

Cosa dire di questi nostri concittadini, Maria e Carmelo, che hanno regalato alla nostra comunità 10 figli?

Che siamo fieri ed orgogliosi di averli avuti "nostri".

A COMPLETAMENTO

dei ringraziamenti a quanti hanno operato per l'ottima riuscita della giornata di testimonianza del 27 ottobre u.s. per l'apertura dell'anno sociale 1991/92 è doveroso citare i gemelli Mauro e Ilenia TAURINO per l'esilarante interpretazione della scenetta "IN SACRESTIA" e le Sig.ne PASSABI Gabriella e PECCARISI Daniela che, come ogni anno, hanno curato in modo ammirevole la scenografia.

NON LA GIOIA, MA LA GIOIA CHE CI FA NUOVI IN CRISTO

Il profeta Isaia esclamava: "Il popolo che giaceva nelle tenebre vide una gran luce".

Una gioia che è di tutti e di ognuno non desta timore e preoccupazione.

Con Cristo Gesù che viene, arriva la gioia. Ci parla anche se non gli parliamo. Se ci perdiamo viene a cercarci. Così nel mondo intero entra la gioia vera per mezzo di un bambino che non ha proprio niente.

La gioia è fatta di niente, perchè ogni uomo che viene nel mondo viene a mani vuote, cammina, lavora e soffre a mani vuote, muore e va di là a mani vuote.

Auguro a tutta la comunità parrocchiale di sperimentare non la gioia, ma la "GIOIA" che ci fa nuovi in Cristo.

Auguri - Buon Natale

Don Donato MANCA

FESTIVITA' FUNZIONI RELIGIOSE

Giorno 6, primo venerdì del mese, Santa Messa ore 17,00.
Giorno 8, Immacolata Concezione, SS. Messe: 7,30 - 11,00 e 17,00.
Tradizionale Processione ore 16,00.
Giorno 13, Santa Lucia, Messa ore 17,00.
Giorno 16, inizio Novena Santo Natale.
Giorno 24, vigilia Santo Natale, Messe mattino 7,30, natività ore 21,00.
Giorno 25, Santo Natale, Sante Messe: 7,30 - 11,00 - 17,00.
Giorno 31, chiusura anno con Messa solenne ore 17,00.
Dal 23 pomeriggio un confessore sarà a disposizione della cittadinanza tutta.

PER IL MESE DI DICEMBRE AUGURI ONOMASTICI A:

Margherita giorno 1	Lazzaro giorno 17	Stefano giorno 26
Francesco Sav. giorno 3	Graziano giorno 18	Giovanni giorno 27
Barbara giorno 4	Dario giorno 19	Eugenio giorno 30
Immacolata giorno 8	Vittoria giorno 23	Silvestro giorno 31
Lucia giorno 13	Adele giorno 24	
Albina giorno 16	Natale giorno 25	

SUPERIORA SUOR MARGHERITA VALENTE AD UN ANNO DALLA MORTE

Ad un anno dalla morte dell'indimenticata Superiora Suor MARGHERITA VALENTE il 7 dicembre alle ore 16 Mons. Don Paolo RICCIARDI, Presidente Delegato dell'Opera Pia "Beniamino DELL'ANNA", celebrerà una S. Messa in suffragio nella cappella delle Suore Apostole del Catechismo.

Per l'occasione, in seguito all'avvenuta ristrutturazione, la cappella sarà riconsacrata.

Il tutto avverrà nella forma più semplice possibile, ricordando la ritrosia della Veneranda Superiora ai festeggiamenti e in considerazione che i lavori di ristrutturazione dell'intero convento sono ancora in corso.

UNA VIA PER LA SUPERIORA SUOR MARGHERITA VALENTE ED UNA PER IL DOTT. PIPPI CUCURACHI

Come promessoci dal vice sindaco Salvatore TANIEMI qualcosa si muove; vi proponiamo la lettera ricevuta dal Comune e la nostra risposta, lettera inviata a tutte le libere associazioni di Galugnano e San Donato.

Ci auguriamo che la pratica percorra celermente il suo iter e quanto prima si possa commemorare e festeggiare questi nostri due benemeriti concittadini.

COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE Provincia di Lecce

Oggetto: Denominazione di strade interne

Questa Amministrazione Comunale deve procedere a denominare N° 6 vie nei centri abitati (4 a San Donato e 2 a Galugnano) e, sensibile alle richieste della cittadinanza, chiede a codesta associazione, qualora lo ritenga opportuno; di formulare una proposta di intestazione da trasmettere entro 10 gg. dal ricevimento della presente.

DISTINTI SALUTI

S. Donato di Lecce 18 ottobre 1991

IL SINDACO Prof. Ernesto GRECO

BOLLETTINO DI AZIONE CATTOLICA "Noi Giovani" Il Direttore Responsabile
Ill.mo Sig. Sindaco comune 73010 San Donato di Lecce

In riscontro alla Vs del 18/10/91 Prot. 4361 avente per oggetto la denominazione di strade interne, la redazione di "Noi Giovani" ribadisce la proposta di intestare due vie di Galugnano alla Superiora delle Suore apostole del Catechismo Suor Margherita VALENTE ed al Dott. Giuseppe CUCURACHI, ed una via di San Donato di Lecce al Dott. COSTANTINI.

Le motivazioni della suddetta proposta sono già a conoscenza della S.V.

Certi della considerazione si ossequia.

Galugnano, 25 ottobre 1991

Il Direttore Responsabile

